

Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (parte dodicesima)

Buona Pratica è: Riflettere insieme verso Aquileia 2: Una "nuova evangelizzazione" del Nord Est, in dialogo con le culture, impegnati per il Bene Comune

Il 4-5 novembre si realizza a Vicenza (Palazzo Opere Sociali - Piazza Duomo 2) un Convegno nazionale sulle Buone Pratiche di educazione interculturale e di interazione tra cittadini italiani e cittadini immigrati provenienti da altri contesti nazionali, culturali e religiosi. Sono invitati a partecipare non solo gli insegnanti e gli operatori nel sociale, ma anche i sacerdoti, le religiose e i componenti dell'associazionismo parrocchiale, come i gruppi missionari, Caritas, AC, Agesci. Il titolo **"Territorio, Bene Comune. Vecchi e nuovi cittadini per una buona convivenza nella città di tutti"** si ispira agli orientamenti educativi della CEI per il prossimo decennio, in preparazione anche del 2° Convegno di Aquileia.

L'appuntamento di novembre vuole inaugurare una nuova fase nel modo di guardare all'immigrazione e alla pluralità dei contesti in cui viviamo, anche a partire dall'esperienza che la città di Vicenza ha vissuto esattamente un anno fa in occasione dell'inondazione che l'ha provata per alcuni giorni.

In quell'occasione, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha sottolineato due fatti importanti: da un lato, l'emergenza ha accomunato italiani e stranieri e ha prodotto manifestazioni di solidarietà intrecciate e reciproche. Dall'altro lato, i vicentini da generazioni e i "nuovi vicentini" hanno lavorato fianco a fianco per riparare almeno in parte la loro città e il territorio ferito. Il caso vicentino è emblematico e dimostra, più di tanti discorsi, il senso di appartenenza

di fatto, che gran parte dei cittadini stranieri ha già interiorizzato nei confronti della patria di adozione. Ci indica anche la necessità e l'importanza di lavorare sempre di più sui contesti e i progetti comuni. Quali sono le situazioni / gli eventi / le esperienze che possono farci riscoprire le ragioni di una buona convivenza e il senso di appartenenza ad un territorio e a un destino comuni? Come possiamo lavorare nei vari contesti e servizi, per

comune le esperienze significative e rilanciare proposte educative non solo nel campo strettamente scolastico ma, con la guida del nostro Vescovo, anche in quello della pastorale.

Un contesto multiculturale e multireligioso: la missione è anche qui

Secondo i dati del recente Dossier Caritas/Migrantes 2011, nella nostra



costruirli, riconoscerli, promuoverli, rafforzarli affinché non siano effimeri o contingenti?

A partire dall'impegno concreto di tutti, il Convegno intende approfondire il tema, raccogliere e mettere in

diocesi ci sono 504.677 immigrati, provenienti da 148 paesi del mondo. La maggioranza vive tra noi da quasi 25 anni e, in generale, interagisce in forma molto costruttiva nei vari ambiti in cui manifesta la sua parte-

Pratiche di interazione

cipazione (scuola, mondo del lavoro, servizi, legalità, pagamento delle tasse), con le eccezioni che anche i vicentini dimostrano. Nel corrente anno scolastico, 18mila studenti, figli di immigrati, sono compagni di banco dei nostri figli. Ma nei prossimi anni saranno in proporzione molto maggiore. I riferimenti religiosi-culturali delle loro famiglie sono per la metà cristiano ortodossi e cattolici; il resto si ispira alla spiritualità Sik,

poiché fin dall'adolescenza i giovani tendono a ritornare nei rispettivi luoghi di culto solo in occasioni speciali, legate al ciclo della vita e alle tradizioni del paese d'origine. Il territorio delle nostre parrocchie è strutturalmente multiculturale e multireligioso. La crisi economica attanaglia anche il Nordest e sembra togliere futuro alle giovani generazioni. Occorre dare contenuti operativi ai dettami dell'accoglienza e della testimonian-

vicentino. Il secondo gruppo, guidato da p. Mauro Lazzarato, direttore Migrantes Vicenza, è aperto alle riflessioni sulle esperienze di pastorale parrocchiale, che si stanno sviluppando in moltissime comunità non solo della nostra diocesi ma anche della Commissione Triveneta, presieduta dal vescovo delegato mons. Adriano Tessarolo.

Programma e disponibilità della Migrantes diocesana 2011-2012

Il tema delle **"Buone pratiche pastorali per il Bene Comune"**, è il filo conduttore dell'attività educativa per tutto l'anno in corso, durante il quale Migrantes resta a disposizione delle parrocchie per incontri e dibattiti, in stretta sinergia con il Vescovo, l'Ufficio di Coordinamento Pastorale e gli altri Uffici interessati al tema educativo.

Tra i temi formativi proposti:

- Dossier Caritas/Migrantes. Dati migrazione 2011. Assistenza religiosa e Centri Pastorali in provincia di Vicenza. I conflitti interculturali più frequenti nelle nostre comunità.
- Buone Pratiche di interazione nelle parrocchie e in alcuni Istituti Comprensivi della Provincia di Vicenza.
- Buone Pratiche in corso in provincia su mediazione civico-culturale, gestione del territorio e cittadinanza.
- Le esperienze in corso in distinte realtà della provincia con i profughi e i rifugiati: da Lampedusa a Vicenza, in collaborazione con il Centro Astalli.

L'attività educativa, che ha nella Festa dei popoli dell'Epifania uno dei punti liturgici di comunione con il Vescovo, si concluderà a maggio con la partecipazione al Festival Biblico 2012 dove, in linea con lo slogan portante **"paure e speranze"**, ci sarà un altro importante appuntamento diocesano di riflessione e di stimolo.

Scrivere a:

migrantes@vicenza.chiesacattolica.it
o telefonare al: 334 75 63 705.

Luciano Carpo
Vice direttore Migrantes Vicenza,
Area Formazione



indù e musulmana con le variazioni comportamentistiche nazionali. Si tratta di **"riferimenti"**, non di dati accertati in quanto, in tutte le confessioni (compresa la cattolica), i praticanti sono un numero molto ridotto,

za evangelica. Bisogna prendere atto dell'emergenza educativa e favorire la coesione sociale, prevenendo, per quanto possibile, i conflitti e i ghetti. Occorre, come raccomandano i vescovi del Triveneto, **"una nuova evangelizzazione del Nord Est, in dialogo con le culture presenti nel nostro territorio, e continuare ad essere impegnati per il Bene Comune"**.

Nel pomeriggio del 4 novembre, non potrà essere presente il nostro vescovo Beniamino ma ci accompagnerà l'arcivescovo Agostino Marchetto, Segretario emerito del Pontificio Consiglio dei migranti, aiutandoci a riflettere su questi importanti temi, in sintonia con l'ufficio diocesano di coordinamento pastorale. La mattina seguente, 5 novembre, ci saranno due gruppi di lavoro. Il primo gruppo, guidato da mons. Giancarlo Perego, direttore nazionale della Migrantes, verte sullo scambio di Buone Pratiche di dialogo interreligioso in corso nel territorio